



dal libro del profeta OSEA

Osea, il cui nome significa "il Signore salva, viene in aiuto", è l'unico profeta nato nel regno del Nord. Il profeta Osea ha vissuto fra il 750 e 720 prima di Gseù in un periodo storico difficile per l'instabilità politica, ma soprattutto per il decadimento della vita religiosa un po' di tutto il popolo, continuamente tentato di ritornare alle pratiche idolatriche dei Cananei. In questo contesto si inserisce il messaggio di Osea, il quale nell'esperienza drammatica di un matrimonio non riuscito e continuamente tradito, propone l'immagine sconvolgente dell'Amore di Dio: un Amore fedele nonostante le ripetute infedeltà del suo popolo.

- “Quando Israele era fanciullo,
io l'ho amato
e dall'Egitto ho chiamato mio figlio.
Ma più li chiamavo,
più si allontanavano da me;
immolavano vittime ai Baal,
agli idoli bruciavano incenso.
A Efraim io insegnavo a camminare
tenendolo per mano,
ma essi non compresero
che avevo cura di loro.
Io li traevo con legami di bontà,
con vincoli d'amore,
ero per loro
come chi solleva un bimbo alla sua guancia,
mi chinavo su di lui
per dargli da mangiare.
Non ritornerà al paese d'Egitto,
ma Assur sarà il suo re,
perché non hanno voluto convertirsi.
La spada farà strage nelle loro città,
spaccherà la spranga di difesa,
l'annienterà al di sopra dei loro progetti.
Il mio popolo è duro a convertirsi:
chiamato a guardare in alto,
nessuno sa sollevare lo sguardo.
Come potrei abbandonarti, Efraim,
come consegnarti ad altri, Israele?
Come potrei trattarti al pari di Adma,
ridurti allo stato di Seboim?
Il mio cuore si commuove dentro di me,
il mio intimo freme di compassione”. (Osea 11,1-8)